

La situazione del mondo del lavoro nei dati dell’Inail, infortuni e malattie professionali

Nel 2014 sono state censite dall’Inail circa 3 milioni e 700 mila posizioni assicurative (territoriali), con una lieve riduzione (intorno all’1%) rispetto al 2013.

Al 31 dicembre erano in essere 780 mila rendite, per inabilità permanente e ai superstiti (il 2,4% in meno rispetto al 2013); le rendite per inabilità di nuova costituzione sono circa 13.800.

Infortuni

La serie storica del numero degli infortuni registrati dall’Inail prosegue l’andamento decrescente.

Sono state registrate poco più di 663 mila denunce di infortuni accaduti nel 2014; rispetto al 2013 si ha una diminuzione di circa il 4,6%; sono quasi il 24% in meno rispetto al 2010. Gli infortuni riconosciuti sul lavoro sono poco più di 437 mila, di cui il 18% “fuori dell’azienda” (cioè “con mezzo di trasporto” o “in itinere”).

Delle 1.107 denunce di infortunio mortale (erano 1.215 nel 2013, 1.501 nel 2010) gli infortuni accertati “sul lavoro” sono 662 (di cui 358, il 54%, “fuori dell’azienda”): anche se i 26 casi ancora in istruttoria fossero tutti riconosciuti “sul lavoro” si avrebbe una riduzione di poco più del 3% rispetto al 2013 e del 31% rispetto al 2010.

Gli infortuni hanno causato circa 11 milioni di giornate di inabilità, con costo a carico dell’Inail; in media 82 giorni per infortuni che hanno provocato menomazione, circa 20 giorni in assenza di menomazione.

È stato avviato – in fase sperimentale – il censimento dei lavoratori assicurati, per poter calcolare in modo adeguato l’“indice di sinistrosità” (numero di infortuni normalizzato con il periodo di esposizione al rischio). Sono stati censiti (per testa) gli artigiani autonomi, i lavoratori parasubordinati, i lavoratori “interinali”. L’andamento della serie storica (quinquennale) mostra valori compresi tra il 2% e l’1,5% per gli artigiani, intorno allo 0,3% per i lavoratori parasubordinati, tra il 3,9% e il 3,2% per gli

“interinali”: anche gli indici (sui macro-raggruppamenti) hanno quindi tendenza decrescente.

Malattie professionali

Le denunce di malattia sono state circa 57 mila e 400 (circa 5 mila e 500 in più rispetto al 2013), con un aumento di poco più del 33% rispetto al 2010. Ne è stata riconosciuta la causa professionale al 35%, il 2% è ancora “in istruttoria”. Il 62% delle denunce è per malattie del sistema osteomuscolare (cresciute del 78% rispetto al 2010).

È importante ribadire che le denunce riguardano le malattie e non i soggetti ammalati, che sono circa 43 mila; di cui circa il 40% per causa professionale riconosciuta. Sono stati 1.700 i lavoratori con malattia asbesto-correlata.

I lavoratori deceduti nel 2014 con riconoscimento di malattia professionale sono stati 1.488 (il 26% in meno rispetto al 2010). Si sono registrati 414 decessi per patologie asbesto-correlate protocollate nell'anno; l'analisi per classi di età mostra che l'85% dei decessi (avvenuti nel 2014) è con età al decesso maggiore di 74 anni.

(Osservazione di metodo: tutti i confronti intertemporali sui dati di infortuni e malattie considerano le serie storiche aggiornate al 30 aprile 2015.)

Sintesi del bilancio, attività e realizzazioni

Risultati finanziari e economici

I dati del preconsuntivo 2014 mostrano che si sono avute entrate di competenza per 9 miliardi e 586 milioni di euro (il 5,5% in meno rispetto al 2013); le uscite di competenza si sono attestate a 9 miliardi e 109 milioni (con prestazioni istituzionali in diminuzione del 2,1%): il risultato finanziario è quindi positivo (477 milioni), ma in diminuzione del 36% rispetto al 2013 e del 38,2% rispetto al 2011. Il risultato economico è di 984 milioni (-35,2% rispetto al 2011; -23,9% rispetto al 2013).

Si hanno riserve tecniche di circa 27 miliardi e 600 milioni; le